

Bollettino Economico

Numero 1 - anno 2015

Trimestrale informativo

Camera di Commercio Italiana per la Spagna
Cristóbal Bordiú, 54
28003 Madrid
Tel. (0034) 915 900 900 – Fax (0034) 915 630 560
E-mail: info@italcamara-es.com
www.italcamara-es.com

Per non ricevere più il bollettino inviare una e-mail a news@italcamara-es.com e scrivere nell'oggetto "CANCELLARE"



INDICE

1. [Indicatori economici](#)
2. [Commercio Estero Spagna - Italia](#)
3. [Focus – Novità normative di interesse per gli operatori](#)

INDICATORI ECONOMICI

ITALIA				SPAGNA			
Prodotto Interno Lordo	Indice dei Prezzi al Consumo	Tasso di attività	Tasso di disoccupazione	Prodotto Interno Lordo	Indice dei Prezzi al Consumo	Tasso di attività	Tasso di disoccupazione
-0,5% III trim/14 (var.annuale)	0,0% Dic/14 (var.annuale)	63,6% III trim/14	11,8% III trim/14	1,6% III trim/14 (var.annuale)	-1,0% Dic/14 (var.annuale)	59,53% III trim/14	23,67% II trim/14
Costo del lavoro	Indice di Produzione Industriale	Saldo Bilancia Commerciale	Euribor	Costo del lavoro	Indice di Produzione Industriale	Saldo Bilancia Commerciale	Euribor
+1,6% III trim/14 (var.annuale)	-1,8% Nov/14 (var.annuale)	+29.843 mln. € Gen-Set/14	0,316% 1-16 Gen./15 (valore medio)	-0,4% III trim/14 (var.annuale)	0,0% Nov/14 (var.annuale)	-19.461 mln. € Gen-Set/14	0,316% 1-16 Gen./15 (valore medio)

Fonti: INE – Instituto Nacional de Estadística (www.ine.es); ISTAT (www.istat.it); Eurostatcom

SPAGNA

Prodotto interno lordo

Nel terzo trimestre del 2014 il prodotto interno lordo (PIL), espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2010, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, ha registrato una crescita trimestrale dello 0,5% ed è aumentato in termini tendenziali dell'1,6%, tre decimi in più rispetto al trimestre precedente, come conseguenza di un maggiore contributo della domanda nazionale alla crescita aggregata.

Analizzato dal punto di vista della spesa, si osserva un maggiore contributo della domanda nazionale (2,5 punti rispetto ai 2,2 del trimestre precedente) e un apporto della domanda esterna che si mantiene rispetto al trimestre precedente (-0,9 punti).

(Fonte: INE – www.ine.es)

Occupazione

Il numero di occupati aumenta di 151.000 persone nel terzo trimestre del 2014, per un valore globale di 17.504.000. Il tasso di variazione trimestrale dell'occupazione è dello 0,87%. Il tasso di occupazione si posiziona al 45,44%, quattro decimi in più rispetto al secondo trimestre. Rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente questo tasso è aumentato di 80 centesimi.

Negli ultimi 12 mesi l'occupazione è aumentata di 174.000 persone (221.000 uomini e 52.900 donne). Il tasso di variazione annuale dell'occupazione è del

1,59%, 47 centesimi in più rispetto al trimestre precedente.

La disoccupazione diminuisce questo trimestre di 195.200 persone. Si tratta della maggiore diminuzione trimestrale in valori assoluti in un terzo trimestre registrato nella serie storica omogenea dell'EPA (*Encuesta de Población Activa*, che si realizza dal 1964).

Il numero totale di disoccupati si attesta sui 5.427.700, il più basso dal quarto trimestre del 2011.

In termini relativi, la riduzione della disoccupazione è del 3,47%, la maggiore in un terzo trimestre dal 2006.

Il tasso di disoccupazione diminuisce di otto decimi rispetto al secondo trimestre (era del 24,47%) e si attesta al 23,67%. Si tratta della maggior diminuzione trimestrale in un terzo trimestre dal 2005.

La disoccupazione diminuisce nei Servizi (85.700 disoccupati in meno), nella Costruzione (32.000) e nell'Industria (19.000). Aumenta invece nell'Agricoltura (24.200 in più).

(Fonte: INE – www.ine.es)

Indice dei prezzi al consumo

Il tasso annuale dell'Indice dei Prezzi al Consumo (IPC) registrato nel mese di dicembre 2014 è del -1,0%, sei decimi in meno rispetto a quella registrata nel mese precedente.

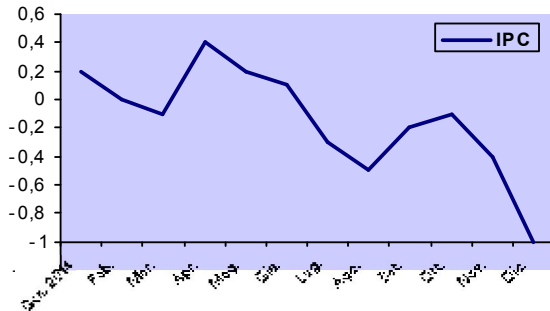
I gruppi settoriali che hanno maggiormente influenzato questa variazione al ribasso sono:

- Trasporti, con una variazione del -5,5%, quasi 4 punti in meno rispetto al mese precedente, dovuta alla diminuzione dei prezzi dei carburanti;

- Alimenti e bevande non alcoliche, il cui tasso si posiziona al -0,3%, cinque decimi in meno rispetto a novembre.

- Abitazioni, con una variazione del -0,2%, due decimi in meno rispetto a novembre..

(Fonte: INE - www.ine.es)



Tasso di variazione interannuale IPC in Spagna, Gennaio – Dicembre 2014 (Fonte: INE – www.ine.es)

Indice di Produzione Industriale (IPI)

L'Indice di Produzione Industriale (IPI), corretto dagli effetti stagionali e di calendario presenta nel mese di Novembre 2014 una variazione nulla rispetto al mese precedente. Questo tasso è inferiore dell'1,1% rispetto a quello registrato ad Ottobre.

La variazione annuale dell'Indice è del-0,1%. Presentano tassi annuali positivi i settori industriali di Beni intermedi (4,5%) e dei Beni di consumo durevoli (3,6%) e non durevoli (0,2%). Per contro, l'Energia (-4,4%) e i beni strumentali (-2,3%) sono i settori che registrano le maggiori diminuzioni.

(Fonte: INE – www.ine.es)

ITALIA

Prodotto Interno Lordo

Nel terzo trimestre del 2014 il prodotto interno lordo (PIL), espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2010, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è diminuito dello 0,1% rispetto al trimestre precedente e dello 0,5% nei confronti del terzo trimestre del 2013.

Rispetto al trimestre precedente, i consumi finali nazionali hanno registrato una variazione nulla mentre gli investimenti fissi lordi sono scesi dell'1,0%. Le importazioni sono diminuite dello 0,3% e le esportazioni sono aumentate dello 0,2%

(Fonte: ISTAT – www.istat.it)

Occupazione

Nel terzo trimestre 2014 torna a crescere il numero di occupati (+0,5%, pari a 122.000 unità in un anno), dovuto ad un nuovo aumento nel Nord (+0,4%, pari a 47.000 unità) e nel Centro (+2,1%, pari a 98.000 occupati) e al rallentamento della caduta nel Mezzogiorno (-0,4%, pari a -23.000 unità).

Nell'industria in senso stretto prosegue la crescita dell'occupazione (+2,3%, pari a 104.000 unità), dovuta quasi del tutto alla componente maschile, mentre continua la contrazione di occupati nelle costruzioni (-3,7%, pari a -60.000 unità) e riprende la crescita nel terziario (+0,4%, pari a 66.000 unità).

Il numero delle persone in cerca di occupazione, pari a 3 milioni 10 mila, continua a crescere a ritmi sostenuti (+5,8%, pari a 166.000 unità). L'aumento coinvolge soprattutto le donne (+115.000 unità in confronto a +51.000 degli uomini) ed è più elevato nel Centro e nel Mezzogiorno.

Il tasso di disoccupazione, in crescita dal terzo trimestre del 2011, raggiunge l'11,8% (+0,5 punti percentuali rispetto a un anno prima); l'aumento riguarda sia gli uomini sia soprattutto le donne (+0,3 e +0,8 punti percentuali, rispettivamente).

L'incremento tendenziale del tasso di disoccupazione è più accentuato nel Mezzogiorno, dove l'indicatore passa dal 18,5% del terzo trimestre 2013 all'attuale 19,6%; nel Centro sale dal 10,2% al 10,7% e nel Nord dal 7,6% al 7,8%.

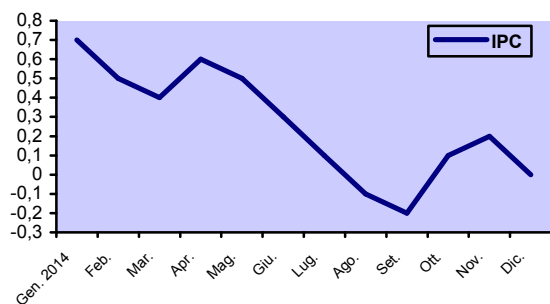
(Fonte: ISTAT – www.istat.it)

Indice dei prezzi al consumo

Nel mese di dicembre 2014, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, fa registrare una variazione nulla sia rispetto al mese precedente sia nei confronti di dicembre 2013 (il tasso tendenziale era +0,2% a novembre), confermando la stima provvisoria.

L'azzeramento dell'inflazione è da ascrivere in larga misura al netto accentuarsi del calo tendenziale dei prezzi dei Beni energetici non regolamentati (-8,0%, da -3,1% di novembre), dovuto all'ulteriore marcata diminuzione dei prezzi dei carburanti.

(Fonte: ISTAT – www.istat.it)



Tasso di variazione Inter annuale del IPC in Italia, Gennaio - Dicembre 2014 (Fonte: ISTAT - www.istat.it)

Indice di Produzione Industriale (IPI)

A novembre 2014 l'indice destagionalizzato della produzione industriale è aumentato dello 0,3% rispetto ad ottobre. Nella media del trimestre settembre-novembre la produzione è diminuita dell'1,0% rispetto al trimestre precedente.

Corretto per gli effetti di calendario, a novembre 2014, l'indice è diminuito in termini tendenziali dell'1,8% (i giorni lavorativi sono stati 20 come a novembre 2013). Nella media dei primi undici mesi dell'anno la produzione è scesa dello 0,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

(Fonte: ISTAT – www.istat.it)

COMMERCIO ESTERO ITALIA- SPAGNA

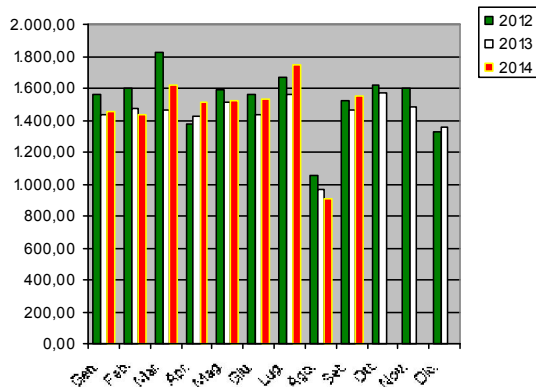
Il volume accumulato delle esportazioni dall'Italia verso la Spagna nel periodo Gennaio-Settembre 2014 ha registrato un aumento del 4,06% rispetto allo stesso periodo del 2013 (da 12.754,902 a 13.272,724 milioni di Euro).

Le esportazioni spagnole verso l'Italia nello stesso periodo hanno segnato un aumento del 2,1% rispetto all'anno precedente (da 12.462,841 a 12.728,758 milioni di Euro).

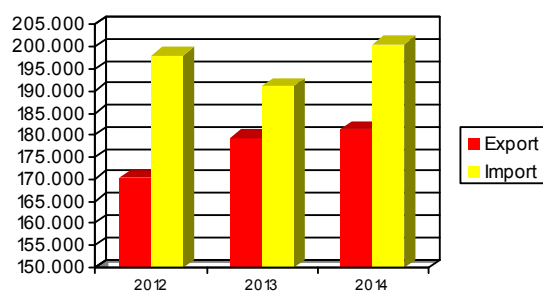
Il volume delle esportazioni dell'Italia verso il resto del mondo nel periodo Gennaio-Settembre 2014 è pari a 296.194,081 milioni di Euro, con una crescita del 1,35% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, mentre le importazioni hanno registrato una diminuzione del 1,91% (da 271.529,482 a 266.350,755 milioni di Euro).

Il volume delle esportazioni della Spagna verso il resto del mondo nei primi nove mesi del 2014 è pari a 181.273,439 milioni di Euro, con un aumento dell'1,02% rispetto allo stesso periodo del 2013; le esportazioni sono aumentate del 5,1% (de 190.993,514 a 200.733,974 milioni di Euro).

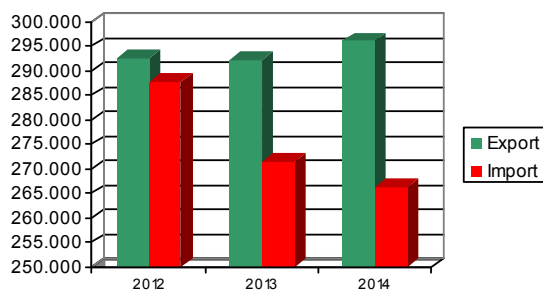
Fonte: ICEX – ESTACOM



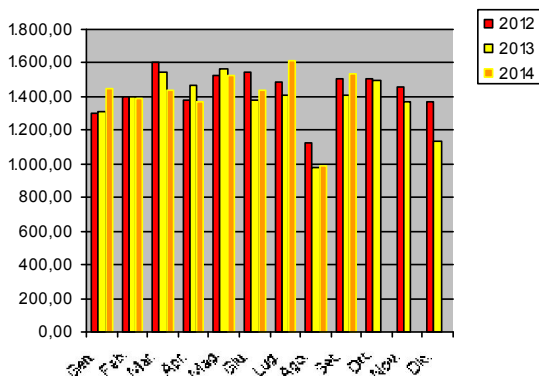
Andamento dell'export dall'Italia alla Spagna



Export/Import Spagna – resto del mondo
(dati Gennaio-Settembre 2014; milioni di euro)



Export/Import Italia – resto del mondo
(dati Gennaio-Settembre 2014; milioni di euro)



Andamento dell'export dalla Spagna all'Italia

FOCUS

Novità normative di interesse per gli operatori

Italia: entra in vigore il Jobs Act

In collaborazione con: "Cerutti e Partners Studio Legale", www.ceruttilex.it

La legge sul Jobs Act entra in vigore. Nella Gazzetta Ufficiale n. 290 del 15 dicembre 2014 è stata pubblicata la L. 10 dicembre 2014 n. 183, c.d. Jobs Act. Le novità del Jobs Act 2014 presenti nel testo di legge vanno dall'articolo 18 ai licenziamenti, passando per il diritto al reintegro, la maternità e i contratti precari. La Legge Delega contiene cinque deleghe legislative, che intervengono su importanti e vasti ambiti del diritto del lavoro: delega in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive; delega in materia di semplificazione delle procedure e degli adempimenti; delega in materia di riordino delle forme contrattuali e dell'attività ispettiva; delega in materia di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro.

Il punto più controverso del Jobs Act riguarda l'Articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori che disciplina i licenziamenti individuali. Chi viene assunto dalle aziende con più di 15 dipendenti e poi viene lasciato a casa ingiustamente avrà diritto soltanto ad un indennizzo di denaro e non alla reintegra nel posto di lavoro.

Spagna: Approvata la legge di riforma delle società di capitali

In collaborazione con: "Cerutti e Partners Studio Legale", www.ceruttilex.it

Il parlamento spagnolo ha approvato la legge nr. 31 del 3 dicembre 2014, che introduce rilevanti novità nella disciplina del governo delle società. Innanzitutto è ora consentito all'assemblea degli azionisti di impartire direttive e istruzioni operative per la gestione agli amministratori e all'assemblea sono riservate tutte le decisioni di carattere essenziale (ossia quelle il cui valore sia superiore al 25% dell'attivo di bilancio). Per le impugnazioni delle delibere assembleari viene eliminata la distinzione tra delibere nulle (ossia contrarie alla legge) e annullabili (contrarie allo statuto), e viene ampliato ad un anno il termine per l'impugnazione della delibera in via giudiziale.

Le società, inoltre, per fomentare la parità di genere, dovranno prevedere un numero minimo di consiglieri di amministrazione di sesso femminile; viene identificato e tipizzato il dovere di lealtà e diligenza degli amministratori e ampliata la responsabilità dell'organo amministrativo che si estende ora oltre al risarcimento del danno anche alla restituzione di quanto ingiustificatamente ricevuto.

Nelle società quotate il capitale minimo per l'esercizio dei diritti della minoranza scende dal 5% al 3%.

Infine, nell'alveo dei provvedimenti contro i ritardi nei pagamenti delle transazioni commerciali, le società di capitali dovranno indicare nel bilancio d'esercizio i termini medi di pagamento ai loro fornitori. Le società anonime quotate, così come le società non quotate che presentano il bilancio in forma abbreviata, dovranno pubblicare tale informazione sul proprio sito web.